

militari erano ricamate le parole «somma libertà», dall'altro «fondatore della libertà». In simile guisa sulla manica dell'abito di gala, che Porcario ideava di portare come re di Roma, leggevasi a lettere ricamate in oro l'iscrizione: «Liberatore della città».

L'esecuzione dell'assassinio tramato dal Porcario non era cosa per nulla impossibile, chè, nella profonda pace della città, non vi erano in Roma quasi altre truppe all'infuori delle poche guardie di palazzo e degli uomini della polizia. I rivoltosi invece, secondo ogni probabilità, speravano di aumentare le loro forze anche con aiuti dal di fuori. * Niccolò V dovette quindi il proprio salvamento solo alla circostanza, che il Porcario, spossato dal lungo e faticoso marciare, ebbe bisogno di riposarsi più giorni. L'esecuzione immediata del colpo avrebbe probabilmente messo nelle mani degli umanisti Roma e il papa.

Variano fra di loro le notizie intorno al modo in cui andò la cosa. È sicuro, che il cardinal Bessarione avvertì tosto il papa della sospetta scomparsa del Porcario. Piero de' Godi narra, che anche alcuni Romani, i quali erano stati incitati a partecipare alla fallace impresa, notificarono il complotto al cardinal Capranica ed a Niccolò degli Amigdani, vescovo di Piacenza, allora vicario ed a Niccolò degli Amigdani, vescovo di Piacenza, allora vicario del papa. Una relazione fiorentina anonima dice, che Niccolò V fu avvertito del pericolo imminente su di lui dal cameraniere Niccolò de' Porcinari. * Secondo altre fonti, fu il camer-

* Cfr. *PROLO GREGORIO MASTRO* ed. PILADE 300, ed. IANUS 96; *ALBERTI* 312; *CANTU* in *CURIONI* 96, presso *WOLFF* 120 e i dati molto interessanti della *Lettera d'un teologo cardinale pubblicata nell'App. n. 44° della Biblioteca Lat.* 114.

* *Papsturmer* 465. Il primo relativo al leggero aumento delle truppe a Roma in *Fontanini* 18; *Leandro* 62. Nel * *Memorie Espresse* IV. 1445-1447, t. 224 (Archivio di Stato in Roma) vengono indicati come appartenenti alla Curia pontificia, fra altri, 2 portinari prima parte, 2 servandus armorum (questi certamente della guardia svizzera), del resto ciascuno 1. *Meriti* 1447. *Idem*, * *Memorie Espresse* V. 1447-1448, t. 23, in un conto, del ultimo *Meriti* 1447, tra il nome di 4 portinari ed *portinari forenses* e 2 portinari ed *portinari*. Qui 4 portinari quindi compiono la prima volta sotto Niccolò V.

* *Baronius* III 1. 124.

* Il nome mandato dal Bessarione è ricordato in parecchi fonti. Cfr. specialmente la *Cronica di Balgoue* 500 e *Baronio* 1348; N. DELLA TORRE 226. *Saladini* e *Idem* parlano di parecchi eserciti spediti uno dopo l'altro al papa dal Bessarione; vedi *Chesi* in *N. Arch. Ven.* N. 8. XXIII (1902), 422. Il primo della relazione di Godi presso *Fontanini* 13 e *Laurenzini* 56, la lettera fiorentina presso *Trucchi* 105. La lettera di Stefano Cantu (presso *Curioni* 96, *Wolff* 120) dice che il piano della congiura fu rivelato che allo Scarampo *MASTRO* 120 dice che il piano della congiura fu rivelato che allo Scarampo che al Capranica. *Idem* *MASTRO* fa citare il nome del Chetajal; vedi *Idem* t. 1, verso. Su N. degli Amigdani c. *Guarini*, *Idem*, 271. Giorgio di Todi, *Idem* in una lettera al figlio Radice del 15 gennaio 1452 (presso *Chesi*, *Compendio* 47 a.) sostiene che già un anno prima aveva avuto da un prete notabile della città e del piano del Porcario e che s'era immediatamente recato dal papa.